

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto n. **15/2022** del **14/04/2022**

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PROVINCIALE DANIELE FRIGGERI IN MERITO ALLE STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: LA VAL MANUBIOLA E LA PROPOSTA DI AREE ELEGGIBILI COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.

L'anno **duemilaventidue** addì **quattordici** del mese di **aprile** alle ore **08:30** in Parma, presso la sala delle adunanze della Provincia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi e termini di legge.

Presieduto da **MASSARI ANDREA - Presidente della Provincia.**

All'appello risultano:

BERTOCCHI GIOVANNI	Presente in sede
CANTONI GIANPAOLO	Presente in sede
CARRETTA BENIAMINA	Presente in sede
CESARI NICOLA	Presente in videoconferenza
CHIUSSI GIULIA	Presente in sede
DEVINCENZI RAFFAELLA	Presente in sede
FRIGGERI DANIELE	Presente in sede
MASSARI ANDREA	Presente in sede
PARRI SAMANTHA	Presente in sede
TACCAGNI MARCO	Presente in sede
TASSI CARBONI ALESSANDRO	Presente in sede
TONINI SARA	Assente
TOSI LORENZO	Presente in sede

Presenti: **12** - Assenti: **1** - *N.B.: la partecipazione in videoconferenza del Consigliere Nicola Cesari è stata consentita previa richiesta e favorevole votazione unanime da parte del Consiglio Provinciale stesso.*

Partecipa il Segretario Generale **LUIGI TERRIZZI**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Constatato che il numero dei presenti è legale, i lavori proseguono.

Fungono da scrutatori i Consiglieri: **CANTONI GIANPAOLO, FRIGGERI DANIELE, TOSI LORENZO.**

UFFICIO CONSIGLIO - ASSEMBLEA SINDACI - ELETTORALE

Proposta di deliberazione n. **1251 / 2022**

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PROVINCIALE DANIELE FRIGGERI IN MERITO ALLE STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: LA VAL MANUBIOLA E LA PROPOSTA DI AREE ELEGGIBILI COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la Legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", ed in particolare: l'articolo 1 (*Principi e obiettivi generali*) il quale indica, al comma 2 punto a), fra gli obiettivi per il “*governo del territorio il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici*”;

PREMESSO:

che la disciplina dei contenuti della pianificazione territoriale promossa dalla Provincia ha sempre prestato particolare attenzione e impegno ai **temi attinenti al paesaggio e all’ambiente**;

che in tale strategia il “paesaggio” si conferma componente essenziale del contesto di vita della popolazione del territorio provinciale, in quanto espressione dell'**identità culturale e dei valori storico-testimoniali, naturali, morfologici ed estetici del territorio stesso**;

che il sistema delle **tutele ambientali, paesaggistiche e storico-culturali** definite del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ex LR 20/2000 e ss.mm.ii è parte fondante della griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio e condizionano e orientano le stesse previsioni di uso e trasformazioni delle comunità locali;

che in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la LR 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*”, che procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l’altro, nuove forme e contenuti degli strumenti urbanistici comunali, rivedendo il quadro delle competenze, nel rispetto degli obiettivi di:

- *contenimento del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile*;
- *tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio, dei suoi elementi storici e culturali, dei territori agricoli*;
- *promozione delle condizioni di attrattività e di competitività del sistema regionale e dei sistemi locali*;

che lo stesso futuro Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), evoluzione del PTCP vigente, governata dalle nuove disposizione della LR 21/2017, è chiamato alla **responsabilità di dover definire gli indirizzi strategici per la “cura” del territorio e dell’ambiente**, nonché ad individuare i servizi ecosistemici forniti dai sistemi ambientali presenti nell’ambito territoriale di competenza, spaziando dalla stessa ambivalenza dei termini ambiente e paesaggio, dall’accezione ecologica di quest’ultimo, alla **valenza identitaria del termine territorio**;

che la **pianificazione provinciale** è chiamata a definire una **specifica “politica” paesaggistica e ambientale**, espressa attraverso obiettivi di qualità, orientando le stesse scelte e contenuti degli strumenti urbanistici verso la proposta:

- *di azioni di tutela e progetti di trasformazione in grado di leggere la valenza strategica e gli effetti di lunga durata delle dinamiche paesaggistiche, adattandosi alla disponibilità delle risorse paesaggistiche presenti nonché alla considerazione delle molteplici utilità che da tali risorse possono derivare in un’ottica di sviluppo;*
- *della maggior sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte effettuate, cercando equilibrio tra istanze di tutela e prospettive di sviluppo economico;*

RITENUTO:

che la pianificazione paesaggistica provinciale debba concretizzarsi in un sistema dinamico funzionale caratterizzato dall’integrazione sinergica di un **approccio “difensivo”** di tutela e salvaguardia, con un **approccio “attivo”**, incentrato sulla valorizzazione e gestione, con l’obiettivo comune del rispetto e della sopravvivenza dei paesaggi identitari e della loro utilizzazione sostenibile, nella consapevolezza che il paesaggio contribuisce in modo strategico allo stesso sviluppo socio-economico del territorio.

che in questo senso, emerge una chiara una definizione di paesaggio quale elemento strategico del governo del territorio dal **duplice carattere ecologico-ambientale e politico-sociale**;

che la valorizzazione e tutela passa obbligatoriamente attraverso la conoscenza e la comunicazione dei valori del territorio, per sfociare nell’acquisita consapevolezza da parte dell’intera comunità, e dei singoli individui che la compongono, riguardo alla propria storia e alla propria identità culturale.

che una società consapevole vive *“nell’attaccamento e rispetto per il mantenimento del proprio paesaggio e delle memorie tradizionali, in quanto le riconosce come parte dell’identità personale e collettiva, maturando un forte senso di appartenenza alla comunità e ai propri valori identitari”¹*

PRESO ATTO:

che per la stessa Convenzione Europea del paesaggio, assume un significato omnicomprensivo in quanto *“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”²*

che l’obiettivo del nuovo PTAV dovrà essere l’**armonizzazione tra le necessità di trasformazione e la conservazione delle qualità ambientali che appartengono al territorio**. Le identità dei paesaggi della Provincia di Parma dovranno, nell’elaborazione del piano, trovare il giusto spazio in un processo di continuo confronto con modelli di sviluppo socio-economico che ne consentano la

¹ Bonaudo, 2017 Bonaudo, M., 2017. La valorizzazione del paesaggio. <http://paesaggiopiemonte.regione.it>;

² La Convenzione europea del paesaggio è stata aperta alla firma il 20 ottobre 2000 e Firenze e ratificata dalla L. n. 9 del 2006;

conservazione, la modificazione e la valorizzazione secondo principi di sviluppo sostenibile;

CONSTATATO:

che il valore e le necessità di tutela e valorizzazione dell'area "**Val Manubiola**" è già riconosciuta negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale essendo sottoposta a particolari vincoli e tutele che ne evidenziano la particolare sensibilità e vocazione ambientale, paesaggistica e storica;

che in tal senso le tutele del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), come cartografate nelle tavole del PTCP della Provincia di Parma che ha dato piena attuazione alle disposizioni del PTPR e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, il riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa, si articolano in:

- "Sistema dei crinali e sistema collinare" in particolare comma 5 in riferimento ai territori superiori ai 1200 metri (art.9 del PTPR e art. 9 del PTCP);
- "Sistema forestale e boschivo" (art.10 del PTPR e art. 10 del PTCP);
- "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art. 19 del PTPR e art. 14 del PTCP);
- "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" comma 2 lett. b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21 del PTPR e art. 16 del PTCP);
- "Zone di interesse storico-testimoniale" comma 1 lett. d) comunali, comunelli e simili e le zone gravate da usi civici (art. 23 del PTPR e art. 18 del PTCP);
- "Zone di tutela naturalistica" (art.25 del PTPR e art. 20 del PTCP);
- "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" (art. 26 del PTPR e art. 21-22-22bis del PTCP).

che l'area è interessata da zone di rispetto di pozzi e sorgenti (art. 6 DPR 136/88) in base al vigente Piano regolatore comunale di Borgo Val di Taro; inoltre il Comune di Berceto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 29/09/2020 ha condiviso ed approvato formalmente la proposta di allargamento della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano elaborato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano a tutto il territorio comunale di Berceto.

che nell'area insistono anche vincoli di cui al Capo II – "*Individuazione dei beni paesaggistici*" del D.lgs. 42/2004 e in particolare:

- art.136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Molinatico e parte dell'alta Val Taro sita nei Comuni di Borgo Val di Taro e Berceto, istituito con D.M. 01/08/1985;
- art.142 "Aree tutelate per legge":
 - lett. b) *i territori contermini per una fascia di 300 metri ai due laghi presenti;*
 - lett. c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (Art.12 - Allegato 5 del PTCP Torrente Cogena, Torrente Manubiola di Corchia, Torrente Manubiola di Valbona, Rio Roccaprebalza);*
 - lett. d) *le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica;*
 - lett. g) *i territori coperti da foreste e da boschi;*

che l'art. 54 delle Norme del PTCP "Particolari prescrizioni relative alle attività estrattive e minerarie" dispone che: "Nelle zone ed elementi di interesse storico-archeologico (Art. 16), nelle zone di tutela naturalistica (Art. 20) e nei terreni siti a quote superiori ai 1.200 m s.l.m. non

possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 relative a nuove concessioni minerarie per attività di ricerca ed estrazione di cui al R.D. n.1443/27..."

che l'area è interessata dal Progetto di tutela e valorizzazione (*Art. 27 del PTCP*) "*Le miniere di Corchia*", previsto dal PTCP con l'obiettivo di tutelare e valorizzare l'ambito territoriale individuato attraverso la creazione di un parco-museo destinato ad attività didattica, culturale e del tempo libero, valorizzando la presenza nell'ambito territoriale di due siti di importanza comunitaria (SIC di "Belforte, Corchia e Alta Val Manubiola" e SIC "Grosso di Gorro") e la presenza di castagneti secolari, conferiscono al progetto ulteriore rilevanza sotto il profilo della tutela naturalistica;

VISTA la Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" attraverso la quale è stato definito l'iter per l'individuazione, su tutto il territorio europeo, di una rete ecologica europea di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime già previste dalla Direttiva Uccelli n.79/409/CEE concernente la "Conservazione degli uccelli selvatici";

CONSIDERATA la presenza dei Siti Rete Natura 2000: ZSC Grosso di Gorro IT4020011 e ZSC Belforte Corchia, Alta Val Manubiola IT4020013 con caratteristiche di tutela e salvaguardia fortemente incentrate sugli aspetti geologici e sulle specie vegetazionali uniche presenti in tali ambienti ofiolitici, in particolare nel ZSC Grosso di Gorro IT4020011 sono presenti nove habitat di interesse comunitario, dei quali tre prioritari, rivestono complessivamente più di un terzo della superficie del sito e sono habitat afferenti alle rocce, alle formazioni erbacee e a quelle arbustive; mentre nel ZSC Belforte Corchia, Alta Val Manubiola IT4020013 in cui sono presenti sedici habitat d'interesse comunitario dei quali tre prioritari: i tipi rocciosi, di prateria e forestali caratterizzano il sito e insieme a pochi ambienti ripariali e di torbiera ricoprono circa un terzo dell'intero sito;

PRESO ATTO:

che la Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la **conservazione della biodiversità**, finalizzata alla garanzia del mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario;

che la Rete riconosce il valore delle aree nelle quali la **secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali** ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura, riconoscendo, quale elemento innovativo, l'**importanza del paesaggio**, quale elemento di connessione per la flora e la fauna selvatica, tale per cui gli stessi stati membri sono invitati alla tutela e valorizzazione per migliorare la **coerenza ecologica** della stessa Rete Natura 2000;

che la **Strategia UE** sulla biodiversità stabilisce che entro il 2030 ogni Stato Membro dovrà istituire una rete coerente di aree protette garantendo la protezione formale di almeno il 30% della superficie terrestre e del 30% della superficie marina, oltre alla protezione rigorosa di almeno il 10% delle aree protette;

che la Commissione Europea ha aperto una **procedura di infrazione** (2021/2028) per il mancato completamento della Rete Natura 2000;

CONSTATATO che il **Consiglio Comunale di Berceto** ha approvato la delibera n. 5 del 9.2.2022 relativa a: "*Proposta di ampliamento area tutela ambientale della Val Manubiola. Indirizzi del Consiglio*";

che la stessa **Regione Emilia-Romagna** (Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna ha avviato, in riferimento ai Siti della Rete Natura 2000, una ricognizione e verifica delle condizioni per poter incrementare le aree eleggibili sia come Zone di Protezione Speciale, che come Zone Speciali di Conservazione, nel territorio regionale

che le **nuove proposte di istituzione o ampliamento di siti esistenti** saranno oggetto di specifica istruttoria, previa fase di partecipazione con gli Enti locali e i soggetti portatori di interesse, in modo da addivenire alla formalizzazione entro l'anno corrente;

CONSIDERATO:

che il **Consiglio Provinciale** con delibera n. 5 del 4 marzo 2021 ha approvato gli **indirizzi** per la predisposizione **del Piano Territoriale di Area Vasta**, tra cui per il Sistema fisico ambientale è prevista l'**individuazione dei servizi ecosistemici** forniti e prodotti dai sistemi naturali e seminaturali presenti nel territorio della provincia di Parma;

che uno dei principali fattori che determinano la **trasformazione del paesaggio** e della sua funzionalità è il cambiamento di uso del suolo:

- le trasformazioni antropiche sono in grado di alterare gli equilibri degli ecosistemi e quindi di generare potenzialmente la perdita o l'impoverimento della funzionalità dei servizi ecosistemici;
- la **valorizzazione dei servizi ecosistemici**, derivanti dalla tutela e valorizzazione degli ambienti naturali, rappresenta uno strumento utile per garantire la funzionalità e qualità del paesaggio;

VISTA la Legge Regionale n. 13/2015 che, all'art.7 "Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli Enti Locali", recita "Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge 56/2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa (...) supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni";

CONSIDERATO che l'elaborazione del PTAV della Provincia può costituire l'occasione di sviluppare percorsi di collaborazione e confronto con i Comuni e Unioni del territorio, finalizzati, in un'ottica di assistenza tecnica ai sensi dell'Art.7 della LR 13/2015, in particolare alla:

- condivisione dei temi strategici e dei contenuti della nuova pianificazione urbanistica a scala locale (PUG);
- condivisione dei temi strategici e dei contenuti propri della pianificazione territoriale (PTAV) da "trasferire", in un'ottica di integrazione e interdipendenza, nella pianificazione urbanistica alla scala locale e più in generale, di coordinamento e omogeneizzazione, a scala di area vasta;
- valorizzazione del PTAV quale strumento programmatico di riferimento per la pianificazione urbanistica comunale, nel rispetto del principio di competenza di cui all'art.24 comma 1 della LR 24/2017;

RICONOSCIUTA per le aree montane della Provincia, tra cui la "**Val Manubiola**", la vocazione ambientale per un turismo sostenibile coerente con:

- il **Documento Strategico Regionale 2021-2027** dell'Emilia-Romagna, che delinea il

quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie;

- le **Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne** (STAMI) per i territori più fragili, che promuovono il sostegno delle aree interne e della montagna con un'azione di sistema articolata linee di intervento fondate sul riconoscimento delle peculiarità e caratteri identitari dei territori;

RICHIAMATE:

- la Legge Regionale n. 6/05 denominata "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 9/06 denominata "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate";
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che all'art. 18 prevede che siano attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

PRESO ATTO:

che la Regione Emilia Romagna ha avviato un **percorso di istituzione di nuovi siti Rete Natura 2000 o ampliamento di siti esistenti** ed in tal senso ha richiesto agli enti interessati l'invio di proposte per poter incrementare le aree eleggibili sia come Zone di Protezione Speciale, che come Zone Speciali di Conservazione tramite la compilazione, per ciascuna proposta, dello specifico modulo.

che per tali proposte dovranno essere inviate al Servizio regionale entro il giorno 15 maggio 2022, dopodiché si avvierà la fase di istruttoria, previa una fase di **partecipazione con gli enti locali ed i soggetti portatori di interesse**, in modo tale da addivenire ad una loro formalizzazione entro l'anno corrente;

per tutto quanto sopra esposto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

nel ritenere di fondamentale importanza e di interesse comune promuovere nuove forme di governance territoriale e politiche pubbliche volte ad assicurare la valorizzazione del paesaggio, la conservazione e promozione delle emergenze naturali e della biodiversità;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE, quale rappresentante della comunità provinciale, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs 267/2000,

a promuovere, nell'attività di pianificazione territoriale e coordinamento delle scelte comunali di trasformazione del territorio di competenza della Provincia, ed in particolare nell'elaborazione del PTAV ex LR 24/2017, **strategie di gestione e valorizzazione del paesaggio:**

- *definite nel rispetto "dell'identità storica, culturale e socio-economica dei diversi territori", interpretando il concetto di "paesaggio" come strumento di conservazione ed incremento della qualità dei servizi ecosistemici;*

- *finalizzate alla valorizzazione e fruizione sostenibile delle emergenze naturali e della biodiversità del territorio, come quelle caratterizzanti la Val Manubiola, in un'ottica di possibilità di sviluppo socio-economico e sostegno delle aree interne e montane del territorio provinciale;*

a sviluppare nell'elaborazione del PTAV ex LR 24/2017:

- progetti e attività di ricerca e studio, sviluppati nell'ambito di specifici **accordi di collaborazione** ai sensi dell'art.15 della LR 241/1990, al fine di contribuire alla analisi conoscitiva e valutativa delle emergenze naturali e della biodiversità del territorio, finalizzate anche all'aumento delle competenze del Personale interno coinvolto;
- **nuove forme di partecipazione attiva** finalizzate *“alla considerazione, valorizzazione della memoria, delle qualità e delle vocazioni dei territori”;*

a fornire adeguato supporto tecnico al Comune di Berceto nella possibile presentazione della proposta di ampliamento delle Zone Speciale di Conservazione Groppo di Gorro IT4020011 e Belforte Corchia, Alta Val Manubiola IT4020013 con caratteristiche di tutela e salvaguardia fortemente incentrate sugli aspetti geologici e sulle specie vegetazionali uniche presenti.

Esito della votazione della presente mozione: **APPROVATA**

Consiglieri presenti: **12**

Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
12	12	0	0

N.B. : si da' atto che per quanto riguarda il contenuto degli interventi, si rimanda alla registrazione audio/video relativa alla seduta.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente della Provincia
MASSARI ANDREA

Il Segretario Generale
TERRIZZI LUIGI